

Un tizio che vuoi vendere il proprio cane, trova un probabile acquirente che gli dice:
 «Il suo cane mi piace e lo comprerei volentieri, ma vorrei mi assicurasse che è fedele».
 «Le do la mia parola; l'ho già venduto cinque volte, e tutte le cinque volte è tornato da me!».

«Povere bestie, le tarme!» «Perché?»
 «D'inverno tra i costumi da bagno e d'estate nelle pellicce!».

«Qual è l'animale più furbo?»
 «li baco da seta... perché mangia la foglia».

La pulce: «Se vinco al totocalcio mi compro un cane tutto per me».

Tra cacciatori: «Vorrei sapere perché sbaglio sempre quando sparo alle lepri», dice il primo. «Perché le lepri - risponde il secondo - quando corrono vanno a zig zag e tu spari sempre nello zig quando loro sono nello zag!».

Carlo e Beppe vanno in Africa alla caccia del leone. Si avvicina un leone: Carlo è tranquillo, Beppe pieno di paura lo invita a sparare prima che il leone si avvicini troppo. Carlo finalmente si decide e spara, ma dal fucile esce fuori soltanto un 'click'.
 «Cilecca», dice Carlo con aria rassegnata. «Altro che ci lecca - dice Beppe fuori di sé - questo adesso ci mangia!».

Due pulci escono di teatro: «Cara - dice lui - andiamo a piedi o prendiamo un cane?».

Mamma oca sta istruendo le sue ochette; insegna loro i nomi degli altri animali della fattoria: «Vedete - dice - quello è un gallo, quella è una pecora, quello è un vitello..., e quello lì invece è un porco...».
 «Perché, mamma - dice un'ochetta - che cosa ha fatto?».

Un crociato, con la corazza, si perde nel deserto e sviene, in quanto sono giorni e giorni che non mangia.
 Arriva un leone, lo annusa e se ne va sospirando: «Che rabbia! Non ho l'apriscatole!».

Un signore distinto e ben vestito se ne sta appoggiato al banco del bar, sorseggiando un caffè. Entra una signora con il suo bar-boncinò al guinzaglio. Il cagnolino si avvicina al signore e, confondendo la sua gamba destra con un alberello, lascia il suo segno. Il signore, imperterrito, chiama il cameriere, si fa portare due paste su un piattino e le porge al cane. La signora, commossa, lo ringrazia e si scusa: «Oh! Com'è gentile lei, signore! li mio cane l'ha danneggiata e lei, anziché arrabbiarsi, gli dà le paste!» E l'altro: «Oh no, signora, non è per gentilezza... è solo per vedere da quale parte ha la bocca per potergli poi dare un calcione nel sedere!».



**PARROCCHIA DI
 SAN GIORGIO
 MARTIRE**

RUGOLO
 N° 24-2016
 5 Giugno - 2016
 X° Domenica del T. O.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

Dal Vangelo secondo Luca Lc 7,11-17

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.
 Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.
 Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo».
 Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.



Santi della settimana

- 6 GIUGNO**
San Norberto
- 7 GIUGNO**
S. Antonio Maria Giannelli
- 8 GIUGNO**
San Medardo
- 9 GIUGNO**
Sant'Efrem
- 10 GIUGNO**
Beato Giovanni Dominici
- 11 GIUGNO**
San Barnaba
- 12 GIUGNO**
San Gaspere del Bufalo



L'albero e il bambino

C'era una volta un albero che amava un bambino. Il bambino veniva a visitarlo tutti i giorni. Raccoglieva le sue foglie con le quali intrecciava delle corone per giocare al re della foresta. Si arrampicava sul suo tronco e dondolava attaccato ai suoi rami. Mangiava i suoi frutti e poi, insieme, giocavano a nascondino.

Quando era stanco, il bambino si addormentava all'ombra dell'albero, mentre le fronde gli cantavano la ninna nanna. Il bambino amava l'albero con tutto il suo piccolo cuore. E l'albero era felice. Ma il tempo passò e il bambino crebbe.

Ora che il bambino era grande, l'albero rimaneva spesso solo. Un giorno il bambino venne a vedere l'albero e l'albero gli disse: "Avvicinati, bambino mio, arrampicati sul mio tronco e fai l'altalena con i miei rami, mangia i miei frutti, gioca alla mia ombra e sii felice". "Sono troppo grande ormai per arrampicarmi sugli alberi e per giocare", disse il bambino. "Io voglio comprarmi delle cose e divertirmi. Voglio dei soldi. Puoi darmi dei soldi?". "Mi dispiace", rispose l'albero "ma io non ho dei soldi. Ho solo foglie e frutti. Prendi i miei frutti, bambino mio, e va' a venderli in città. Così avrai dei soldi e sarai felice". Allora il bambino si arrampicò sull'albero, raccolse tutti i frutti e li portò via. E l'albero fu felice. Ma il bambino rimase molto tempo senza ritornare... E l'albero divenne triste. Poi un giorno il bambino tornò; l'albero tremò di gioia e disse: "Avvicinati, bambino mio, arrampicati sul mio tronco e fai l'altalena con i miei rami e sii felice". "Ho troppo da fare e non ho tempo di arrampicarmi sugli alberi", rispose il bambino. "Voglio una casa che mi ripari", continuò. "Voglio una moglie e voglio dei bambini, ho dunque bisogno di una casa. Puoi darmi una casa?".

"Io non ho una casa", disse l'albero. "La mia casa è il bosco, ma tu puoi tagliare i miei rami e costruirti una casa. Allora sarai felice". Il bambino tagliò tutti i rami e li portò via per costruirsi una casa. E l'albero fu felice. Per molto tempo il bambino non venne. Quando ritornò, l'albero era così felice che riusciva a malapena a parlare. "Avvicinati, bambino mio", mormorò "vieni a giocare". "Sono troppo vecchio e troppo triste per giocare", disse il bambino. "Voglio una barca per fuggire lontano di qui. Tu puoi darmi una barca?". "Taglia il mio tronco e fatti una barca", disse l'albero. "Così potrai andartene ed essere felice". Allora il bambino tagliò il tronco e si fece una barca per fuggire. E l'albero fu felice... ma non del tutto. Molto molto tempo dopo, il bambino tornò ancora. "Mi dispiace, bambino mio", disse l'albero "ma non resta più niente da donarti... Non ho più frutti". "I miei denti sono troppo deboli per dei frutti", disse il bambino. "Non ho più rami", continuò l'albero "non puoi più dondolarli". "Sono troppo vecchio per dondolarli ai rami", disse il bambino. "Non ho più il tronco", disse l'albero. "Non puoi più arrampicarti". "Sono troppo stanco per arrampicarmi", disse il bambino. "Sono desolato", sospirò l'albero. "Vorrei tanto donarti qualcosa... ma non ho più niente. Sono solo un vecchio ceppo. Mi rincesce tanto...". "Non ho più bisogno di molto, ormai", disse il bambino. "Solo un posticino tranquillo per sedermi e riposarmi. Mi sento molto stanco". "Ebbene", disse l'albero, raddrizzandosi quanto poteva "ebbene, un vecchio ceppo è quel che ci vuole per sedersi e riposarsi. Avvicinati, bambino mio, siediti. Siediti e riposati". Così fece il bambino. E l'albero fu felice." *Shel Silverstein*

VITA DELLA COMUNITA'

DOMENICA 5/6 (Ore 9,00)

Def.to DAL CIN GIUSEPPE

DOMENICA 12/6 (Ore 9,00)

LUNEDI 13/6 (Ore 19,00)Capitello di Sant'Antonio

AVVISI

**MERCOLEDI 8 GIUGNO ore 20,30 piazza P.G. Uliana Montaner
gli alunni ed insegnanti della scuola Primaria Giovanna Faè di Montaner
presentano lo spettacolo teatrale : Il Racconta-storie.**

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà presso il salone della scuola materna.

GERM 2016. In chiesa SI POSSONO TROVARE I MODULI PER LE ISCRIZIONI AL GERM attività estive per elementari e medie che inizierà il 13 giugno e terminerà il 30 giugno presso i locali dell'asilo a Montaner. I moduli dopo essere stati compilati e firmati dai genitori vanno consegnati a Don Raffaele o a ADA con la quota di iscrizione di € 20 che non comprendono uscite e maglietta. **Si invita ad iscrivere i ragazzi al più presto per una migliore organizzazione del tutto. Termine ultimo il 10 giugno.**

Lunedì 13 Giugno S. Antonio da Padova : si celebra la Santa Messa al nostro Capitello in via Rugolet alle ore 19,00



B
U
O
N
D
I
V
E
R
T
I
M
E
N
T
O

